### A Verbania una pubblica manifestazione di solidarietà

# Tutti in sciopero oggi mentre il sindaco riapre agli operai i cancelli della Nyco

**La fabbrica sarà consegnata alla commissione interna - Il provvedimento mira a guadagnare tempo mentre una delegazione andrà a Roma a trattare - Per ora tuttavia non vi sono buone prospettive**

***Pubblicata la sentenza del "processo ai 48„: vasta eco nel Novarese***

*(Dal nostro corrispondente)*
Verbania, 12 maggio.

Tutta Verbania è impegnata nella difficile battaglia sindacale per la Nyco che dopo mesi di occupazione operaia ha chiuso i battenti lasciando senza lavoro 130 dipendenti. La situazione di questa fabbrica non è che uno degli episodi della crisi che da tempo travaglia l'industria verbanese e le tre organizzazioni sindacali sono impegnate nella preparazione dello sciopero generale con cui domani pomeriggio la città intende dimostrare la sua ferma volontà di difendere i suoi posti di lavoro

Verbania. Un gruppo di dipendenti della Nyco con il sindaco (con il giornale in mano) (Foto Giovetti)

## Corteo e comizio

Domani scioperanno per quattro ore ogni turno gli operai dell'industria; gli addetti al pubblico impiego si asterranno dal lavoro nel pomeriggio, mentre i mezzi di trasporto e i negozi sospenderanno l'attività per un'ora. Gli studenti diserteranno le scuole nelle ore pomeridiane e parteciperanno alla manifestazione di protesta sper la difesa dell'occupazione a Verbania indetta unitariamente da Cgil, Cisl e Uil. La manifestazione si concluderà con un comizio in piazza Marconi.

Prima del corteo, che si formerà davanti alla Nyco, il sindaco, perito industriale Pietro Mazzola, procederà al sequestro della fabbrica. La motivazione ufficiale è stata stesa nel pomeriggio e sarà resa pubblica nel momento in cui sindaco e giunta prenderanno possesso dello stabilimento che verrebbe poi affidato in custodia alla commissione interna.

Oggi i dipendenti della Nyco si sono alternati nel picchettaggio ai cancelli per evitare che l'azienda effettui impreviste spedizioni delle merci finite e giacenti da tempo in magazzino e pronte per la consegna ai clienti.

Il provvedimento deciso dagli amministratori comunali mira evidentemente a guadagnare tempo che potrebbe rivelarsi prezioso per il futuro della fabbrica. E' molto probabile infatti che il prefetto, come avviene spesso in queste circostanze, intervenga e dereguisisca l'azienda riconsegnandone le chiavi al liquidatore Alfredo Lodari. Ma il perfezionamento della pratica richiederà qualche giorno e si spera che nel frattempo la delegazione che intende recarsi a Roma abbia potuto intavolare trattative proficue.

Per ora nella capitale non c'è che un assessore provinciale, il ragionier Luigi Terzoli. A lui è affidato il compito di ottenere un incontro interministeriale. Ieri per tutta la giornata in municipio si è discusso per decidere il nome dei sindacalisti, degli assessori e dei rappresentanti provinciali e regionali che comporranno la delegazione che sarà capeggiata dal sindaco.

Le prospettive non sono però buone: il ragionier Terzoli ha fatto sapere al sindaco, che al Ministero del lavoro, gli sono state riconfermate le difficoltà a risolvere il problema già sottolineate in precedenza, ed essenzialmente determinate dalla irreperibilità della controparte: cioè i proprietari svizzero-americani, che risiedono a Kincherberg, presso Berna.

## Acqua sul fuoco

Intanto in tutto il Novarese, soprattutto negli ambienti politici e sindacali, vastissima eco ha avuto la pubblicazione avvenuta stanotte della sentenza per il processo contro i 48 sindacalisti, operai e studenti, che erano stati rinviati a giudizio per blocchi stradali durante lo sciopero dello scorso autunno alla Rhodiatoce. Il tribunale li ha assolti tutti con formula piena, anche se con diverse motivazioni, per non aver commesso il fatto, per non punibilità in quanto il fatto non costituisce reato perché commesso nell'erronea supposizione di esercitare un diritto, perché il fatto non costituisce reato.

La sentenza aveva suscitato polemiche, ma in generale si è convinti che il dispositivo possa trovare un buon accoglimento anche in sede di appello.

Comunque la cosa serve a gettare acqua sul fuoco che sta di nuovo accendendosi in città, più che mai travagliata da agitazioni sociali, e oggi alla vigilia di un nuovo sciopero generale. La premessa è che mancavano prove valide per una incriminazione. Nel fascicolo, composto da 36 pagine fittamente dattiloscritte, il collegio giudicante (presidente dottor Antonio Simone, giudici dottor Salvatore Pagano e dottor Giovanni Ricca) ai analizzano tutti gli episodi contestati agli accusati e si fa una critica obiettiva ed approfondita delle molteplici lacune, insufficienze, contraddizioni riscontrate

Vi si legge tra l'altro che sarebbe stato ingiusto (al di là di ogni altra valutazione) colpire solo 48 persone, quando è chiaro che alle manifestazioni parteciparono centinaia di dimostranti e che una parte di essi, pur denunciata dall'autorità giudiziaria, fu prosciolta in istruttoria solo per aver giustificato, anche in modo poco credibile, la presenza sui luoghi dove avvennero blocchi stradali o ferroviari.

Nella motivazione viene preso in considerazione ogni singolo episodio. Si contesta tra l'altro che sia sufficiente la presenza di un'auto o l'annotazione di un numero di targa, per stabilire che il proprietario della stessa è intervenuto a una manifestazione e sottolinea casi ove i proprietari dei veicoli annotati come presenti ai posti di blocco riuscirono a dimostrare di essere stati in quel giorno e a quell'ora a centinaia di chilometri di distanza impegnati per lavoro o in riunioni ministeriali.

## Diritto di sciopero

La parte più importante della sentenza è quella con cui il tribunale afferma la necessità di prendere le mosse dal giudizio del diritto di sciopero sancito dall'articolo 40 della Costituzione in quanto in esso è contenuta l'affermazione solenne della liceità dei conflitti di lavoro e della lotta sindacale per ottenere diverse e più eque condizioni di lavoro. Tale diritto, si legge nella sentenza, «può significare l'impegno di uno Stato a che il diritto di sciopero Premesso poi che ogni diritto porta ovviamente con sé la nozione di limite, i giudici si chiedono dove arrivi il diritto di sciopero perché, se è vero che la Costituzione dice che lo sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolamentano, la mancata emanazione delle norme stesse lascia insoluto il problema. Un problema che si ripropone ogni qualvolta questo diritto, esercitato da categorie di lavoratori, come ferrovieri addetti ai trasporti urbani ed interurbani, viene a ledere ed a comprimere il diritto del cittadino di circolare liberamente nel territorio dello Stato (articolo 16 della Costituzione). Così, si afferma nella lunga motivazione della sentenza di Verbania, è anche il caso dello sciopero degli insegnanti che compromette il diritto del cittadino all'istruzione; quello dei medici, in relazione al diritto della salute eccetera, e proseguendo, si dilunga a puntualizzare che anche la tesi che il diritto di sciopero non deve collidere con il codice penale (a senso dell'applicazione delle sanzioni in esso stabilite) non è esatta in quanto vi sono comportamenti tutelati dalla legge penale che rendono inevitabilmente a cozzare con il diritto di sciopero quando viene concretamente esercitato.

E' qui che i giudici, dopo aver elencato anche le ragioni sociali e umane che indussero gli imputati a compiere determinate manifestazioni (la necessità, ad esempio, di richiamare l'attenzione del governo su uno sciopero che ormai durava da più settimane senza vie di sbocco) spiegano il criterio che li ha ispirati nella sentenza.

*«La giustizia, si legge, non è solo applicazione meccanica della legge al fatto concreto, ma anche e soprattutto equità, equilibrio di contrapporti interessi delle parti processuali, valutazione comparativa delle posizioni di soggetti presenti o eventualmente estranei al processo. I fatti del settembre del '70 alla Rhodiatoce di Verbania hanno coinvolto migliaia di lavoratori e sono stati seguiti con apprensione da tutta la cittadinanza per le rilevanti implicazioni di carattere economico e sociale che essi portarono con sé. Vi sono stati dei blocchi stradali o ferroviari? Ebbene, si hanno partecipato centinaia e centinaia di operai e studenti, come risulta anche dai rapporti di polizia giudiziaria stilatori agli atti. Se il tribunale avesse adottato un'interpretazione restrittiva della lettera della legge, prescindendo dall'indagine sulla realtà sociale in cui essa vive ed opera e dall'analisi dell'elemento intenzionale del reato sarebbe al più e per mancanza di elementi di fatto pervenuto ad un'affermazione di colpevolezza sollevato nei confronti di pochi imputati, veri e propri capri espiatori di una responsabilità più generale ed estesa. La soluzione adottata, nel mentre salvaguarda i principi essenziali della certezza del diritto e del rispetto della legge per un ordinato vivere sociale, modellando la figura giuridica alle particolarità del caso concreto, consente di attuare, a modesto avviso del tribunale, una giustizia più aderente alla realtà per l'uomo ed a misura dell'uomo».*

**Antonio Costantini**

### Sequestrati a Galliate dai carabinieri

# Aghi per tredici milioni alla ricerca di un padrone

**Erano spariti da Varallo Pombia - Dopo un anno un falso perito industriale li ha offerti alla stessa ditta produttrice - Accusato di ricettazione**

Novara. La grossa partita di aghi (per un valore di 13 milioni) recuperata dai carabinieri a Galliate (Foto Giovetti)

*(Dal nostro corrispondente)*
Novara, 12 maggio.

*(p. b.)* Una grossa partita di aghi per maglieria del valore di 13 milioni, rubata nel luglio dello scorso anno, è stata recuperata dai carabinieri del nucleo investigativo di Novara. Ne era in possesso Aurelio Fossati, di 35 anni, residente a Galliate, titolare, sino a tre anni or sono, del maglificio Fossi, e sedicente perito industriale.

E' stato deferito all'autorità giudiziaria a piede libero, per ricettazione ed usurpazione di titolo.

I preziosi aghi erano scomparsi di notte, dai magazzini della «International Jersey Style» di Varallo Pombia del quale è amministratore unico Erio Malmsheimer. Si trattava di un tipo speciale per macchine modernissime, poche delle quali sono installate in Italia. Per questa ragione, il Malmsheimer, denunciato il furto ai carabinieri, si è messo in contatto con quei pochi industriali presso i quali il provento del furto poteva, eventualmente, essere esitato.

A quasi un anno di distanza la partita di aghi è stata offerta a Milano, al rappresentante per l'Italia della fabbrica tedesca produttrice, con lo sconto del 40 per cento. I carabinieri hanno scoperto che l'offerente era il Fossati. Interrogato, ha cercato di fare credere che si trattava di una giacenza della sua fabbrica. La tesi era insostenibile dal momento che quando chiuse i battenti quello speciale tipo non era ancora in commercio. Il Fossati ha allora raccontato di avere avuto la merce in consegna da due sconosciuti i quali, se fosse riuscito a vendere la partita di aghi, si sarebbero accontentati di soli due milioni. Una somma piuttosto modesta tenuto conto che il valore sarebbe di 13 milioni: di qui la denuncia per ricettazione. Quanto a quella per usurpazione di titolo, pare sia dovuta al fatto che il Fossati si sarebbe spacciato per perito industriale, titolo che non avrebbe mai conseguito.

## In Valle Anzasca centottanta milioni per boschi e strade

*(Dal nostro corrispondente)*
Domodossola, 12 maggio.

*(a. v.)* A cura del Consorzio di bonifica montana della Valle Anzasca sono state appaltate numerose opere pubbliche per un importo complessivo di oltre 180 milioni.

Si tratta di opere di rimboschimento nella zona soprastante la località «Tambac» nel comune di Macugnaga, a Bannio Anzino e Vanzone San Carlo per un importo totale di circa 17 milioni.

Saranno poi realizzate opere di sistemazione idraulico-forestale ancora nei comuni di Macugnaga, Bannio Anzino e Calasca Castiglione per una spesa di oltre 34 milioni.

Le altre opere appaltate sono invece strade: il primo e il secondo tronco della strada Case Negro-Meggiana e Pedimulera (22 milioni) la strada per la Val Quarazza a Macugnaga (9 milioni), la strada per l'Alpe Quaggiù a Calasca Castiglione (10 milioni), un allacciamento frazionale a Vanzone San Carlo (12 milioni), il primo lotto della strada per la frazione Mondelli a Ceppomorello (35 milioni) e, infine la strada per la Valle Olocchia a Bannio Anzino (30 milioni).

Il tracciato di quest'ultima strada era stato «contestato» da numerosi abitanti di Bannio Anzino, i quali avevano inviato due esposti, uno indirizzato al prefetto e l'altro al presidente della Repubblica Saragat. I ricorrenti sostenevano che il percorso originario della strada passava all'esterno del paese e che il tracciato redatto dal Consorzio di bonifica, che attraversa l'abitato di Bannio Anzino, è pericoloso: per questo avevano chiesto che «bloccasse d'autorità l'approvazione del progetto». Ora, la strada è giunta all'appalto e i ricorrenti hanno annunciato altre iniziative per ostacolarne l'esecuzione.

**BORGOLAVEZZARO** — E' cominciato a Borgolavezzaro il primo ciclo del corso di avviamento allo sport» per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni, promosso in collaborazione con il Centro sportivo italiano e l'Unione sportiva Borgolavezzaro. Novanta ragazzi frequenteranno per due mesi, due giorni la settimana, lezioni teoriche e pratiche.

### Per ordine dell'ufficiale sanitario dopo la denuncia del padre

# Chiuso l'asilo frequentato dalla bimba che ora è in ospedale per epatite virale

**E' il settimo caso in poco tempo nel Verbanese - «Non vi è motivo di allarme; i locali saranno disinfettati» Il provvedimento recherà grave disagio a molti genitori che lavorano e affidano volentieri in custodia i loro piccoli**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Verbania, 12 maggio.

*L'ufficiale sanitario del Comune di Verbania, dottor Pietro Berra, ha ordinato oggi la chiusura dell'asilo infantile «Gesù Bambino» di Intra tenuto dalle suore romaniane. I locali che ospitano ogni giorno cento bambini saranno sottoposti ad accurata disinfezione.*

*Il provvedimento è stato deciso dopo la «denuncia» resa ieri sera dall'operaio Pietro Morandi, 30 anni, dipendente della «Nyco», la fabbrica che dopo due mesi di occupazione è stata sgomberata dalla polizia domenica scorsa. Il Morandi è stato anche costretto a portare ieri la figlia nel reparto isolamento dell'ospedale maggiore, perché affetta da sospetta epatite virale. La piccola frequentava l'asilo «Gesù Bambino» e il padre è convinto che il contagio sia avvenuto nell'asilo.*

*L'ufficiale sanitario, dottor Berra, non è altrettanto sicuro, anzi, semmerebbe escludere tale possibilità. Proprio in questo asilo, però, si era già avuto un caso di epatite virale in marzo ed un'altro, oltre a quello di Alessia, è seguito in questo mese. Sono tre casi che si aggiungono ai quattro diagnosticati negli ultimi tempi nel territorio di Verbania.*

«Non è il caso di allarmarsi — *dice il medico* —. E' questo un morbo che si evidenzia particolarmente nei mesi primaverili e sovente rimane latente. Il decorso è di solito benigno».

*Il dottor Berra ha visitato oggi l'asilo, «ha controllato particolarmente i servizi igienici — ci ha detto —. Mi sono però sembrati in ordine ed in buona efficienza. Il fatto che negli ultimi tempi tre bambini che frequentavano l'asilo siano stati colpiti da epatite virale, non vuole necessariamente dire che sia proprio lì che abbiamo contratto il morbo».*

Verbania. Alessia Morandi, 4 anni, la bambina ricoverata all'ospedale di Novara per sospetta epatite virale

*Suor Elelrida (è di origine inglese) che dirige l'asilo parrocchiale ne è sicura.* «Sono stata io — *racconta* — a mattino, quando uno dei bambini nostri ospiti fu colpito da epatite che chiesi una ispezione e la disinfezione. L'asilo rimase chiuso per due giorni, il sabato e la domenica. La chiusura dei prossimi giorni, invece, creerà non poco disagio per i genitori, tutta gente che lavora e che trova sollievo affidando a noi i loro bambini».

*La retta mensile è di tremila lire e l'ha sempre pagata anche Pietro Morandi.* «E' una somma modesta, tenuto conto che a mezzogiorno serviamo la minestra, ma se possibile saputo che si trattava di un operaio della "Nyco" — *ci dice la direttrice* — avremmo certamente rinunciato ad esigere quei pochi soldi, così come facciamo per altri casi».

*Pietro Morandi e tutti i suoi familiari sono stati invitati questa sera, a sottoporsi a controllo medico. La sua casa, domani sarà disinfettata.* «Volevo andare con mia moglie a Novara a fare una visita alla bambina in ospedale — *ci ha detto* — pazienza, vuole dire che ci andrò da solo».

**Paolo Barile**

## Sciopero alla Tubor di Trobaso di Verbania

*(Dal nostro corrispondente)*
Verbania, 12 maggio.

*(a. c.)* Allo stabilimento Tubor di Verbania-Trobaso (fabbrica metalmeccanica) i cento dipendenti hanno deciso di autolimitare la produzione e di effettuare un'ora di sciopero al giorno fino a che l'azienda non accetterà le richieste riguardanti l'abolizione delle qualifiche inferiori, un premio di produzione di 90 milar lire pro capite per il corrente anno e l'assegnazione di indumenti da lavoro protettivi.

## Il Novara a Perugia recupererà Grossetti

*(Nostro servizio particolare)*
Novara, 12 maggio.

*(l. l.)* I giocatori azzurri sono in pieno allenamento per la prossima trasferta, che li porterà sul terreno del Perugia, una formazione non ancora tagliata fuori dalla lotta per la promozione e che quindi cercherà di riscattarsi subito dopo la sconfitta subita domenica con l'Arezzo.

Il Novara ha superato la crisi di domenica scorsa e bilanciassi al caldo che è tornato oggi prepotente.

Sia Vivian sia Grossetti, infortunati, hanno svolto un lungo allenamento atletico. «*Vivian* — ha detto Parola — *ha sostenuto ben 50 minuti di allenamento in scioltezza ed il male all'inguine è pressochè scomparso. In settimana continuerà la preparazione e penso che per l'incontro casalingo con la Reggina, cioè il 23, potrà rientrare. Grossetti si può considerare tuttoo del tutto guarito e domani lo allenerò "privatamente" al mattino e poi al pomeriggio con gli altri, durante la solita partitella a due porte. Se tutto andrà bene, come spero, domenica sarà in campo a Perugia. Gli altri stanno tutti bene e questa settimana ho avuto un po' di tranquillità: dopo tanti affanni ne avevo proprio bisogno».*

— A Perugia il Novara cercherà il solito pareggio esterno?

«*E' il nostro pronostico minimo di tutte le trasferte* — ha risposto Parola —. *Ad Arezzo è andata male e perciò speriamo di fare almeno un punto a Perugia anche se troveremo una squadra decisa a non mollare la posizione raggiunta e che conta di finire il torneo a quota 45 punti».*

— Abbiamo sentito parlare di una sua prossima partenza. Cosa c'è di vero?

«*Prima pensiamo al campionato che vogliamo concludere nel miglior modo possibile, poi si vedrà».*

# Il Tresa trasporta altro veleno nelle acque del Lago Maggiore

**A Lugano in alcune località sono stati vietati i bagni - Trenta ditte verbanesi sotto inchiesta per scarichi inquinati**

*(Dal nostro corrispondente)*
Verbania, 12 maggio.

*(a. c.)* — Sono una trentina le ditte verbanesi sotto inchiesta perché sospettate di inquinare con i loro scarichi le acque del Lago Maggiore e dei corsi d'acqua che vi s'immettono. Lo ha comunicato stamane il pretore dottor Ernesto Parna La Torre, sottolineando il fatto che su tratta di un'operazione laboriosa e complessa, ritardata dalla necessità di sottoporre i campioni prelevati agli esami di laboratorio dell'istituto di analisi di Pavia.

Il pretore ci ha dichiarato che per quanto riguarda il caso della cartiera Presalpina-Tolmezzo di Possaccio, (di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi), non si tratta di una denuncia nel vero senso della parola ma di un avviso di «procedimento penale» nei suoi confronti. Altri «avvisi» analoghi potranno essere emessi nei prossimi giorni a carico di altre aziende della zona compresa tra Fondotoce e Gravellona.

Intanto si è appreso che le autorità svizzere hanno emesso ieri un ordine che vieta i bagni in due zone del Lago di Lugano: si tratta degli specchi di lago del «Lido Ticino» ove sfocia il fiume Cassarate e del «Bagno pubblico» di Riva Caccia. Le acque di entrambe le località sono ritenute pericolose per la salute dei bagnanti in quanto, secondo dati tecnici, l'inquinamento diventa pericoloso quando i punti ricavati da questi dati superano i 200. Ora in quelle acque i valori sono saliti dai 230 ai 370 punti. Inoltre, e qui la cosa ci tocca da vicino, le acque del Lago di Lugano, conosciuto anche come Ceresio, defluiscono, convogliate dal fiume Tresa unico emissario di quel lago, nel nostro Lago Maggiore aumentandone il già preoccupante grado d'inquinamento.

## Taccuino del lettore

### GALLERIE D'ARTE

**NOVARA** — Alla Cruna (portici Quaroni sino al giorno 20 maggio espone il pittore novarese Piero Veggiotti. Galleria L'Ariete (viale Buonarroti) fino al 27 maggio espone sete con ritratti Yuri Sinetti. Galleria Beatrice (corso Della Vittoria) fino al 16 maggio personale del pittore novarese Attilio Molina. Galleria Del Corso (via Negroni 4) espone fino al 19 maggio il pittore Biagio Stangalino.

**ARONA** — Presso la galleria d'arte di piazza San Graziano, ha aperto una mostra personale Mario Cortichia. La personale si chiuderà il 30 maggio.

**BORGOMANERO** — Alla galleria «L'incontro» (aut. inaugurata alle 18.30 di sabato, la personale del pittore Bruno Fronzi. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio.

**DOMODOSSOLA** — E' stata inaugurata nel salone delle esposizioni della fondazione Galletti una personale del pittore ossolano Gino Vescovi. La mostra rimarrà aperta fino al 22 maggio.

### FARMACIE DI TURNO

**NOVARA** — Ospedale Maggiore, corso Mazzini; Carena, corso Mazzini 7; Venesino, piazza C. Battisti 4; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Comunale, corso Trieste 41.

**ARONA** — Arrigoni, corso Cavour.

**BELLINZAGO** — Scandaliato, via Libertà 68.

**BORGOMANERO** — Ospedale, corso Sempione 36.

**DOMODOSSOLA** — Comunale, piazza Rosetti 1.

**OMEGNA** — Cooperativa, via Stazione; Lapidari, piazza XXIV Aprile; Mantegazzi, via Cavalloni 5; Bermo, via IV Novembre.

**VERBANIA** — Borroni, via S. Vittore 9; Antica Sosa al Lambrini, strada Statale 34, n. 41.

### MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Pera Novarese, Ghemme, Lesa, Mezzana, Dinegro, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Stresa.

### NOTIZIE IN BREVE

Il Teatro Stabile di Torino con il patrocinio del Comune di Verbania, come ultimo spettacolo della stagione teatrale 1970-71, mercoledì 19 corrente al Teatro Impero di Intra «La violenza» di Giuseppe Fava, regia di Giacomo Colli.

Una medaglia d'oro al valor militare verrà donata al Consiglio della Valle del Sesia per il contributo dato durante la Resistenza.

Un convegno sul tema «Proposte di legge per un intervento pubblico nel Mezzogiorno e funzione della Regione per uno sviluppo equilibrato del Piemonte» è stato indetto dal Comitato di coordinamento dell'Alto Novarese (che comprende i comuni di Ravello, Domodossola, Gravellona Toce, Gignese, Omegna, Montecrestese, Pestenasco, Trontano, Verbania e Vignoni). Si svolgerà sabato al Ristoral di Verbania alle 15.30. Relatore il sindaco Pietro Mazzola.

GALLERIA D'ARTE S. STEFANO
Via S. Stefano, 6 - NOVARA - Telefono 40.037
Dal 14 al 23 maggio
Mostra di quadri e tappeti antichi
presentati dalla Galleria d'Arte
Palazzo Carmi di Parma
Saranno presentate opere dei pittori:
BANCHIERI - CAPPELLI - CASSINARI - CAZZANIGA
CESETTI - GUTTUSO - GUIDI - LIGABUE - LILLONI
MORLOTTI - MIGNECO - MACCARI - SASSU - TOZZI
Inaugurazione venerdì 14 maggio - ore 21

ALTRE COSE
ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA
Via Rosselli 8 - NOVARA - Telefono 34.209

Vendesi in Valsesia
casa padronale di 10 locali con portichi e colonne, costruita dal 1925, grande giardino - località di sicurissima tranquillità - affittabile a. 800. Scrivere: AGENZIA HELP - corso Mazzini 6-A - Novara.

in tutto il mondo
novarseti
al vostro servizio
VIAGGI AEREI - CROCIERE
TURISMO SOCIALE
BIGLIETTERIA
CORSO CAVOUR 25 - TELEF. 26.398 - 36.378
NOVARA

### I genitori dei cento bambini si oppongono

# In subbuglio l'asilo di Cerano perché le suore se ne vanno

**L'Ordine ecclesiastico le ritira perché manca di elementi giovani - Saranno sostituite da maestre - Un comitato raccoglie firme contro il trasferimento**

*(Dal nostro corrispondente)*
Cerano, 12 maggio.

*(g. f. g.)* I genitori dei cento bambini che frequentano l'asilo infantile di Cerano hanno deciso di costituire un comitato per protestare contro il provvedimento secondo cui le quattro suore attualmente destinate alla cura dei loro figli, dovrebbero lasciare il paese nei prossimi mesi.

La singolare contestazione, di cui parla tutto il grosso centro della Bassa novarese, ha avuto inizio alcune settimane fa, allorché il monastero S. Margherita di Vercelli, da cui dipendono le quattro suore di Cerano, appartenenti all'ordine S. Giovanna Antida, ha manifestato l'intenzione di ridurre il numero delle religiose rimaste nei diversi asili infantili del Piemonte. Alla base della decisione, come ha spiegato la stessa direzione alla popolazione di Cerano in ripetuti incontri, vi sono motivi di carattere generale, che riguardano tutta l'Italia. In altre parole si tratta di una crisi di vocazioni che assottiglia la schiera delle ecclesiastiche. Pertanto le suore sarebbero ritirate da Cerano per essere avviate ad altri enti dove la loro opera si rende più necessaria ed immediata. E' una operazione già in corso in altri centri della provincia.

Al loro posto subentrerebbe personale laico, cioè maestre d'asilo regolarmente abilitate all'insegnamento ed alla cura dei bambini. Il cambiamento dovrebbe essere graduale, per non creare difficoltà d'ordine organizzativo: le maestre dovrebbero prendere servizio a mano a mano che le suore se ne andranno da Cerano.

Secondo quanto è stato annunciato dalla casa madre di Vercelli il «cambio di guardia» dovrebbe avvenire già alla fine di questo anno scolastico, ossia tra un mese.

La popolazione di Cerano, ed in particolar modo i genitori dei cento bambini, sono contrari al provvedimento. I familiari sostengono infatti che la presenza delle suore, con la loro paziente attività che dura da decenni, è insostituibile. A sostegno della loro tesi concorrerebbero ragioni di ordine pratico. I ceranesi temono che l'attività del personale laico sia limitata ad un orario giornaliero troppo breve.

Per evitare che le suore abbandonino Cerano è stato costituito il comitato che ha già raccolto centinaia di firme per una petizione che è stata inviata alle autorità e naturalmente alla sede vercellese dell'ordine.

I coniatti che in questi giorni hanno avuto i superiori delle quattro suore con la popolazione non sono valsi a placare gli animi: i ceranesi vogliono che le suore rimangano ad ogni costo.

A pag. 9
Il dibattito per la Comunità dell'Ossola
di Domenico Garbarino

A pag. 5
Tre anni all'immaginario golosto di Omegna
di Piero Barbè

## Premiate 11 aziende che si sono ingrandite

*(Nostro servizio particolare)*
Novara, 12 maggio.

*(l. l.)* La Camera di commercio di Novara ha assegnato anche quest'anno undici targhe d'argento alle aziende distintesi particolarmente nel 1970 per iniziative tecnologiche, esportazioni o per l'aumento delle esportazioni e delle vendite.

L'apposita commissione si è riunita e le ditte vincitrici sono le seguenti:

— Azienda agricola Castelli (Terdobbiate) per miglioramenti apportati alla fabbrica, per produzioni pregiate e per cospicui investimenti produttivi.

— Martelli Giacomo (Novara) per miglioramenti apportati nell'azienda e per iniziative tecnologiche.

— Azienda agricola Pennati Remo (Premia) per miglioramenti apportati alla ditta e per cospicui investimenti produttivi.

— Rubinetteria A. Giacomini (S. Maurizio d'Opaglio) per aver conseguito, sia attraverso iniziative promozionali, sia con il perfezionamento della propria organizzazione di vendita, un incisivo incremento delle proprie esportazioni.

— Spa Bialetti (Crusinallo) per aver conseguito, sia attraverso iniziative promozionali, sia con il perfezionamento della proria organizzazione di vendita, un incisivo incremento delle proprie esportazioni.

— Legatoria del Verbano (Gravellona Toce) per aver apportato allo stabilimento innovazioni tecnologiche tali da ottenere un considerevole impulso nella propduzione e nella vendita.

— Istituto Geografico De Agostini (Novara) per aver apportato allo stabilimento innovazioni tecnologiche tali da ottenere un considerevole impulso nella produzione e nella vendita.

— Sitoterm Teobaldo (Omegna) per aver apportato al proprio laboratorio innovazioni tecnologiche o promozionali che hanno dato un sensibile impulso all'attività.

— Barbaglia Francesco (Cureggio) per essersi dedicato alla produzione di generi artistici particolarmente apprezzati e considerati.

— Hotel «La Rocca» (Arona) per avere più modernamente strutturato la propria organizzazione aziendale.

— Pasticceria Bertani (Novara) per avere più modernamente strutturato la sua organizzazione aziendale.

La consegna delle targhe avverrà durante una cerimonia che si terrà presso il salone della Camera di commercio (via Avogadro) il 17 maggio, alle 18, alla presenza dell'onorevole Aurelio Curti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri.

*Condannata a 7 mesi*

## Investì tre donne a S. Maurizio d'Opaglio

*(Dal nostro corrispondente)*
Borgomanero, 12 maggio.

*(f. a.)* Severa condanna per un'automobilista di San Maurizio d'Opaglio che la sera del 2 maggio 1970 investì tre donne nell'abitato di Baraggia di Gozzano, dandosi poi alla fuga senza soccorrerle.

L'imputata, Marina Frattini di 51 anni, residente nella frazione Sasso di S. Maurizio, è comparsa questa mattina davanti al pretore Venanzi, difesa dall'avvocato Testori di Borgomanero.

A distanza di un anno dal fatto, che destò molto scalpore nel Borgomanerese e nella zona del Lago d'Orta, la Frattini ha ammesso davanti al giudice ciò che non aveva confessato allora: cioè che si era accorta di avere travolto le donne di Baraggia, ma aveva proseguito la sua corsa, presa dal panico, nonostante gli inviti a fermarsi rivoltile da due persone che erano con lei in auto, i coniugi francesi Jean Raphael Dupré e Maria Ottone, entrambi di 71 anni, che hanno una casetta a Baraggia di Briga.

Quella sera, un sabato, Marina Frattini era stata a casa dei Dupré a Baraggia di Briga, sulla statale Borgomanero-Gozzano. Insieme, avevano mangiato pane e salamini, poi la Frattini aveva invitato gli anziani amici a seguirla a casa sua. I tre avevano accompagnato il pasto con alcuni bicchieri di buon vino: secondo l'accusa, la Frattini si sarebbe trovata in stato di ebbrezza alcolica quando si era rimessa al volante della sua 1100. In ogni caso, la donna percorse poche centinaia di metri e, nell'attraversare la frazione di Baraggia di Briga, nei pressi dei negozi Allaita, urtò tre donne che erano appena uscite dalla vicina chiesa.

Le donne, Angela Creola, Maria Iacaccia e la Figlia di questa, Domenica, finirono sull'asfalto ma solo le prime due riportarono lesioni con gravi conseguenze.

Questa mattina il pretore, udite le richieste del p. m., avvocato Borgna, della parte civile, avvocato Cervia, e la difesa della Frattini, ha assolto con formula dubitativa l'imputata dell'accusa di guida in stato di ubriachezza, riconoscendola però colpevole di lesioni, fuga e mancato soccorso, e condannandola a 6 mesi e 25 giorni di carcere, 50 mila lire di multa, al versamento di un milione di lire alla parte civile, in attesa della definizione dell'esatto ammontare del risarcimento, e al pagamento delle spese processuali.

Nelle valli ossolane

# Artigiani: raggiunto l'accordo

*(Dal nostro corrispondente)*
Domodossola, 12 maggio.

*(g. s.)* Dopo lunghe trattative è stato raggiunto l'accordo tra l'Associazione artigiani dell'Ossola e le organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle aziende artigiane dell'alta e bassa Ossola.

In un comunicato, l'Associazione artigiani dell'Ossola precisa che *«il contratto interessa tutte le aziende iscritte all'albo delle imprese artigiane, tranne i parrucchieri per uomo e per donna e i pomificatori, quindi un migliaio di ditte circa. L'Associazione artigiani dell'Ossola* — continua il comunicato — *si è adoperata per regolarizzare la situazione contrattuale in modo più aderente alle condizioni determinatesi in seguito a modifiche di leggi che regolano la categoria nel campo fiscale, contributivo e del lavoro».*

Il nuovo accordo decorre dal primo maggio 1971 e prevede miglioramenti tanto nella parte normativa (ferie e indennità di licenziamento) quanto in quella economica. E' anche prevista una riduzione dell'orario di lavoro dei dipendenti: 48 ore settimanali fino al 30 aprile 1972, 44 ore settimanali fino al 30 aprile 1973 e 42 ore settimanali dopo tale data.

In due protocolli aggiuntivi sono infine regolamentati l'apprendistato e i rapporti di lavoro del personale impiegatizio.

### Nessuno si adatta a far la spola tra i Comuni

# La valle Cannobina da mesi è senza un medico condotto

**Una situazione quasi incredibile: ci si deve ammalare a date fisse per farsi curare da un «volontario» di Verbania - «Se non si ricordano di noi bloccheremo la strada che porta in Svizzera»**

(Dal nostro corrispondente)
Cannobio, 12 maggio.

(c. c.) *La valle Cannobina è da mesi priva di servizio medico. Una situazione quasi incredibile che ha già provocato vivaci polemiche e scambi di accuse. Ci è stata illustrata dal sindaco di Falmenta, Giancarlo Ferlini:* «La mancanza di un efficiente servizio medico in valle si è posto in tutta la sua gravità sin dall'inizio della nostra attività. Teoricamente l'assistenza agli abitanti dei vari comuni e delle rispettive frazioni dovrebbe essere garantita dal Consorzio medico costituito fra gli stessi e per il quale i comuni della valle sostengono un onere finanziario non indifferente.

Il sindaco Giancarlo Ferlini

«Il medico che presta servizio nella valle oltre a tale compenso beneficia dei contributi versati dalle varie mutue alle quali sono iscritti gli abitanti della valle che per la maggior parte esercitano l'attività di coltivatori e lavorano come frontalieri nella vicina Svizzera. Un compenso intorno ai 5 milioni o forse più. Tuttavia abbiamo sino ad oggi incontrato notevoli difficoltà nella ricerca di un medico che garantisse il servizio con continuità. Il motivo si deve forse ricercare nel fatto che nei comuni più popolosi della fascia lagunare è possibile esercitare l'attività con maggiore vantaggio economico, senza doversi sobbarcare l'onere degli spostamenti frequenti che il servizio medico in valle comporta, spostamenti resi più disagevoli dalla mancanza di strade carrozzabili in alcune frazioni.

«Purtroppo la figura del medico che accorreva alle chiamate più lontane compiendo lunghi percorsi a piedi è oggi scomparsa e nei casi più urgenti non ci resta che affidarci alla buona volontà di qualche abitante per il trasporto in barella dell'infermo fino alla carrozzabile.

«Per interessamento degli amministratori del nostro comune che è sede del Consorzio medico e dell'assessore provinciale ragionier Tersoli, abbiamo potuto ottenere che venisse bandito il concorso per l'assegnazione della condotta che proprio in questi giorni è stato ultimato.

«Non sappiamo però se qualcuno dei vincitori sarà disposto ad assumerai la faticosa condotta».

*Il ragionier Terzoli dice:* «E' una situazione assurda. Non si riesce a garantire l'assistenza sanitaria perché gli stessi medici che hanno partecipato al concorso ritengono insufficiente il guadagno (circa 7 milioni l'anno) e troppo disagiata la loro missione! Abbiamo rimediato con un "volontario", il dottor Zucchi di Verbania, che però fa solo ambulatorio, un giorno a Falmenta, uno a Crealla, uno a Cavaglio Spoccia, uno a Gurro. La popolazione si vede "costretta" ad ammalarsi solo in giorni fissi: quando c'è il medico in paese. Siamo stati con una delegazione di sindaci della valle anche dal prefetto, ma fino ad ora non siamo riusciti ad ottenere niente».

*Terzoli ci elenca poi tutto quanto in valle è stato più volte promesso e mai realizzato:* strade che sono *tali, bacini imbriferi, opere di difesa dalle frane, qualche iniziativa o carattere turistico. Ci ha parlato del progressivo spopolamento e come la gente continui ad abbandonare i paesi, tanto che ora nella valle non sono rimaste che poco più di 2000 persone: mille in meno dell'immediato dopoguerra.*

«A questo punto — conclude l'assessore — bisogna dovrà sorprendersi se un giorno la popolazione della valle, con in testa i sindaci, e io tra loro, scenderà sulla statale di Ledoyadle che porta al confine svizzero e la bloccherà. Tutto il mondo almeno saprà che in una valle italiana ancora si muore, perché non solo mancano le strade, ma non vi è neppure l'assistenza medica».

## Convegno a Borgomanero per gli enti locali

Oleggio, 12 maggio.

*(r. g.)* Domenica prossima si terrà a Borgomanero, a villa Marazza, un convegno di tutti i sindaci dei comuni della provincia novarese. Alla riunione parteciperanno i presidenti della Giunta e dell'Assemblea regionale, tutti gli assessori ed i consiglieri della provincia.

Scopo dell'assemblea sarà quello di formulare proposte agli organi regionali sul problema del controllo degli enti locali che, in vista dell'approvazione della «legge» della Regione piemontese, dovranno trovare una regolamentazione conforme alle attese di tutte le amministrazioni comunali.

*«Vogliamo evitare la creazione di un organo di controllo animato solo da zelo burocratico, che rallenti o paralizzi addirittura ogni delibera degli enti locali. Se questo tentiamo si dovesse verificare, sarebbe venuto meno lo spirito nel quale sono state istituite le Regioni».* Questa l'opinione di gran parte dei 165 sindaci del Novarese.

Dopo che è stato bocciato dalla giunta provinciale amministrativa il progetto di statuto della «comunità delle valli ossolane», i centri della fascia situata a nord di Novara si presenteranno a villa Marazza per ottenere una maggiore valorizzazione delle iniziative intraprese dalle loro amministrazioni comunali.

## Furto nel negozio dell'Equipe 84 a Trecate

Trecate, 12 maggio.

*(l. l.)* Stanotte, verso le 5, quattro ladri dopo aver forzato la serratura della porta, sono penetrati all'interno della ditta di confezioni «Equipe 84», in via Vico 42, di proprietà di Carlo Ferruta e di uno dei componenti del complesso musicale, rubando abiti da uomo per oltre un milione di lire.

### In Assise di appello domani l'assassina di Trecate

# Nascosto sotto la legna il marito ucciso gli lavò i panni e prese il treno per il Sud

**Fu rintracciata ad Alberobello in casa dei genitori - Condannata a 22 anni a Novara, se fosse giudicata inferma di mente potrebbe essere trasferita dal carcere al manicomio**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Novara, 12 maggio.

E' totalmente pazza o soltanto seminferma di mente Maria Copertino che ha ucciso il marito Ottavio Verri nascondendone poi il cadavere nella sua legnaia di Trecate? Il difensore avvocato Fernando Cardinali sostiene la prima tesi e ha impugnato la sentenza con la quale i giudici popolari di Novara hanno condannato la donna a 22 anni di reclusione, di cui un anno e 8 mesi condonati, ed a tre anni di casa di cura.

Se la Corte d'Assise di Appello di Torino, davanti alla quale si svolge venerdì il processo, dovesse essere dello stesso parere, l'imputata sarebbe dichiarata non punibile e assegnata ad un manicomio giudiziario per almeno dieci anni.

Maria Copertino è vissuta molti anni a Trecate, in via Verra 28, ma è nata 44 anni or sono ad Alberobello. Aveva sposato il Verri che aveva 25 anni più di lei e dall'unione è nato il figlio Domenico, ora ventenne. Vi sono pure due bambine, ma, per ammissione della donna stessa, sono frutto di amori occasionali. Tra i coniugi i litigi erano frequenti. Maria è sempre stata sciatta e svogliata; non ha mai tenuto la casa in ordine. Il marito, andato in pensione, trascorreva mesi interi in Svizzera dove lavorava come muratore per mantenere il ragazzo agli studi.

Il 23 settembre del '67, come aveva preannunciato con una cartolina al figlio che era ospite dell'Istituto Dominioni di Novara, varcò la frontiera e venne in Italia. Domenico l'attese, poi nel pomeriggio si recò a Trecate per accertarsi se fosse arrivato. Notò che la casa era insolitamente pulita ed il pavimento lavato di fresco. La madre era intenta a fare il bucato e tra i panni vi erano un paio di pantaloni del marito.

Dopo un'ora la Copertino uscì con un pretesto, portando con sé la figlia minore e da quel momento non si fece più vedere. Domenico andò alla ricerca di suo padre. Si recò dalla cugina Cassiana Paglino la quale gli disse di avere ricevuto in casa, proprio quel mattino, il Verri che si era poi recato all'ufficio postale per ritirare la pensione. Poi le tracce si perdevano.

I due cugini andarono dai carabinieri ai quali affidarono il compito di districare il «giallo». Il maresciallo di Trecate accertò che la Copertino e le due figlie erano state viste quel pomeriggio alla stazione dove avevano atteso un paio d'ore il treno per Milano. Da voci raccolte dai vicini di casa i quali avevano sentito la donna minacciare il marito morse nei carabinieri il sospetto che il Verri fosse stato ucciso.

La Copertino fu rintracciata una settimana dopo ad Alberobello dove si era rifugiata presso i genitori. Ritenendola a Trecate ed interrogata, confessò di avere soppresso il marito che le «faceva mancare i mezzi di sussistenza» e di averne nascosto il cadavere.

*«Ero intenta a pelare le patate* — dichiara l'imputata — *quando è arrivato Ottavio. Ha incominciato subito ad insultarmi dicendomi che il mio posto era sui marciapiedi e che avrei dovuto portare anche mia figlia di due anni. Non ci ho visto più. Gli ho lanciato il coltello che gli si è piantato nel collo. Mio marito è caduto e la lama, uriando sul pavimento si è conficcata di più recidendogli la carotide».*

La perizia necroscopica ha però rilevato che i fatti si sono svolti in maniera ben diversa. Le coltellate furono non meno di cinque ed il Verri fu colpito mentre era disteso supino sul letto. *«Per non impressionare Domenico* — ha precisato l'imputata — *mi sono affrettata a nascondere il cadavere nel mucchio di legna ed ho lavato panni e pavimento per togliere le macchie di sangue».*

Novara. Maria Copertino quando fu giudicata in Assise

Ottavio Verri, 65 anni

Dagli atti risulta una lettera in cui la madre consigliava l'imputata: «Non uccidere tuo marito altrimenti finirai all'ergastolo. Abbi pazienza. Vedrai che morirà presto». I giudici hanno tuttavia escluso l'aggravante della premeditazione ed hanno contenuto la pena nei minimi.

**Sauro Manca**

*A Castelletto Ticino*

## Approvato il riassetto dei compensi dei comunali

*(Dal nostro corrispondente)*
Arona, 12 maggio.

A Castelletto Ticino il sindaco Albino Caletti ha presieduto la riunione del Consiglio comunale, svoltosi in due sedute dato il nutrito ordine del giorno.

E' stato approvato l'ampliamento dell'area del cimitero, con un primo lotto di lavori, su un'area di 8 mila metri quadrati, che comporterà una spesa di circa 32 milioni, assorbendo un quarto del progetto preventivato. Verranno anche asfaltate una decina di vie periferiche, con un contributo statale di 32 milioni.

Dopo l'approvazione del riassetto delle retribuzioni dei dipendenti comunali, che costerà per gli arretrati del 1970 circa sei milioni e per il 1971 undici milioni, sono state istituite venticinque borse di studio per alunni delle medie inferiori e superiori.

Infine è stato deciso l'aumento delle indennità per il sindaco e per l'assessore anziano che percepiranno rispettivamente 90 e 30 mila lire.

**ARONA** — Due giovani di Treviso, i coniugi Gasparotto, giunti ad Arona in viaggio di nozze, sono stati derubati della loro auto, una «fiat», parcheggiata davanti ad una pensione.

**ORTA** — Domenica prossima verrà disputato, non partenza e arrivo a Pettenasco, il giro ciclistico del Lago d'Orta riservato ai dilettanti. Il percorso misura 100 chilometri ed è reso particolarmente impegnativo dalle salite di Cesara e di Armeno.

# Il Villadossola avrà lo stadio?

**Rinascono le speranze - Assemblea in municipio il 24 maggio**

*(Dal nostro corrispondente)*
Villadossola, 12 maggio.

*(a. v.)* I ripetuti successi della Virtus Villadossola, che vede ogni domenica aumentare le sue possibilità di promozione alla serie D, ripropongono, in termini sempre più urgenti, il problema del nuovo stadio comunale.

La società sportiva ha già ricevuto, nel corso del campionato, una comunicazione della Lega che elencava le caratteristiche e le attrezzature che sarebbero state necessarie al campo sportivo per poter essere omologato.

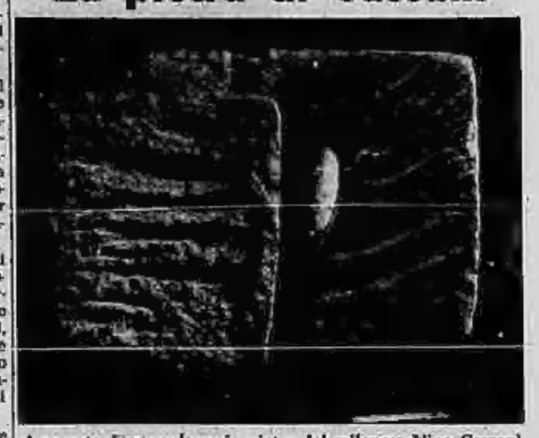
*«Indipendentemente dalla promozione* — dicono i dirigenti — *non sappiamo neppure se sull'attuale campo, ristretto, superato e privo di attrezzature, potremo disputare il campionato dilettantis».*

Le possibilità di finanziamento da parte del Coni per il nuovo stadio sportivo propugnato dal Comune sono molto ridotte, e ieri una delegazione di dirigenti e dei «fedelissimi» del Villadossola, si è recata dal sindaco Pirazzi Maffiola per esaminare il problema.

Al termine dell'incontro il vicepresidente della Virtus Villadossola Gentilino Virioletti ha dichiarato: *«Abbiamo esposto al sindaco le preoccupazioni dei dirigenti e dei tifosi, incontrando comprensione per i nostri problemi. L'esito della riunione è stato abbastanza rassicurante. Dopo averci illustrato chiaramente la situazione, come era già emersa nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il sindaco si è impegnato a portare l'argomento alla prossima riunione di Giunta che si terrà in settimana, dalla quale dovrebbe uscire una proposta conclusiva. Le difficoltà da superare sono notevoli sia sotto il profilo amministrativo sia finanziario. Sono però convinto che la questione possa essere risolta se sarà affrontata con buona volontà da parte di tutti».*

L'argomento sarà nuovamente discusso, in modo forse decisivo, anche nella prossima assemblea che l'amministrazione comunale ha indetto per il 24 maggio.

# La pietra di Cassani


Agognate. Una scultura in pietra del milanese Nino Cassani

# Sculture all'aperto

**Sabato nel parco della Meridiana ad Agognate si apre un'interessante mostra d'avanguardia**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Novara, 12 maggio.

Nel parco che circonda la pertinenza dell'autostrada «La Meridiana», presso il casello di Agognate, sulla Milano-Torino, sabato alle ore 17, verrà inaugurata la seconda edizione di una mostra di scultura all'aperto che già l'anno scorso ha vivamente attratto gli accessibilisti sensibili ai problemi dell'arte contemporanea.

Ad organizzarla, questa volta, è stata la galleria «Ura» cui una giovane artista cecoslovacca, Milka Halek, ha di recente dato vita a Novara (in viale Buonarroti 22), fondando un centro di avanguardia culturale, cioè in questi stessi giorni ospiterà presentate delle opere in piccolo formato dei medesimi artisti invitati al esporre a «La Meridiana».

Le mostre di sculture si vedono sempre con molto interesse, un po' perché di livello generalmente superiore a quello di pittura (data l'impressionante inflazione di queste ultime) un po' perché sono effettivamente rare, da un lato a causa delle difficoltà di ogni tipo cui si incontrano nella loro organizzazione, dall'altro perché il pubblico rivela sempre qualche remora quando si tratta di mettersi in casa una scultura, rendendo arduo il lavoro di tanti galleristi.

E' un fatto che la gente preferisce i quadri che danno decoro alle case occupando non più di qualche decimetro quadrato di parete. Una scultura vuole viceversa uno spazio proprio; non è che occorra avere un giardino per farne bella mostra, è bisogna aggiungere che è tramontato il concetto della scultura-soprammobile cui poteva far pensare buona parte della produzione ottocentesca.

Non diversamente dai buoni dipinti e dagli oggetti che, per i loro valori di luce-colore, ogni ambiente pittura, le forme plastiche create dagli scultori contemporanei sono sempre l'espressione attiva e attivante di un «rapporto naturale».

Questo è ovviamente valido nel caso in cui, all'aperto, fuori cioè dagli studi come dall'ambiente artefatto delle gallerie, come ha scritto Arnen Pohrtbay, la scultura sembra ritornare nel luogo che le apparteneva da tempi remotissimi, quando essa rappresentava il simbolo della comunità, ma non lo è meno se si pensa alla scultura destinata ad entrare nelle nostre case come ad una forma organica che si fa strumento vivo d'un messaggio poetico, espressione fantastica dello spirito creativo dell'uomo.

In questa rassegna dove predominano le opere di giovani artisti che vivono a Milano si rende omaggio alla figura di Umberto Milani (1912-69), interprete tra i più aperti del nostro tempo che sovente ha trovato nell'architettura lo spazio in cui dar vita alle sue plastiche composizioni.

Tra gli altri sono presenti Cappello, con gli eleganti ritmi delle sue forme ricurve in movimento, Pini impegnato in una ricerca di strutture primarie, cui Carrino dà anche maggior rigore; Renzo Rambelli e Tornquist, ciascuno a suo modo, strutturalisti; Coletta con accostamenti di materiali diversi e Berrocal che tende a vedere ogni sua opera come un'integrazione di parti in cui ama talora riscomporle. E con loro vorremmo nominare ancora a Marchese e a Cassani, così diversi, ma impegnati entrambi a dare un valore emblematico alle loro immagini. Nell'estrema varietà di esperienze che l'esposizione prospetta si passa poi dall'oggetto-feticcio di Casalone ai primitivismo di Saugregorio (che compone in «legno e pietra») e alle ricerche ottiche di Gusti, dalle pietre (quasi sole non locatemate) di Paradiso, alle Colonne di Toyofuku che come Asuma Fuke e Nitahara sono forme essenziali, d'una limpida poesia. Ricordiamo però ancora almeno i nomi di Baldieri, di Muzio, Festa e Benevelli.

**Angelo Dragone**

SOC. COOP. a r.l.
CASA DEL POPOLO
VERBANIA SUNA

Avviso di ASSEMBLEA STRAORDINARIA

presso i locali della Società sita in Verbania Suna, via Partigiani in prima convocazione per il giorno 4 giugno 1971 alle ore 17 ed in seconda convocazione il giorno 5 giugno 1971 alle ore 17.

Ordine del giorno:
Modifica dello statuto.

Si invitano tutti i Soci a partecipare data l'importanza dell'Assemblea.

RISTORANTE
Pinocchio
di Bertinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
TEL. (0322) 82.273
A.R.I.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì

## GLI SPETTACOLI OGGI

### NOVARA

ASTRA: La rosa nascosta del terrore (giallo), V. Price, C. Lee.
COCCIA: (riposo nazionale del Sempione). Ore 21.15.
ELDORADO: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo (comico).
ECCELSIOR: Agente 007 missione Bloody Mary (spionaggio), E. Clark, D. Lin.
FARAGGIANA: Il dio serpente (drammatico), N. Cassini, E. Marquez.
VITTORIA: Alta infedeltà (brillante), G. Tognazzi, N. Manfredi.
ARONA - MODERNO: Il colonnello Von Ryan (guerra), J. Stwart, P. Howard, R. Carr.
ROMA: Il gladiatore invincibile (drammatico), R. Harrison, I. Corey.
LUX: Sonny e Silvano, indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto (cartoni animati).
SAN CARLO: Una meravigliosa realtà (brillante), G. Peppard, M. Moore.
BELLINZAGO - ORATORIO: Intrigo a Cape Town (spionaggio), C. Trevor.
VOLTA: La due facce del dollaro (western), M. Greenwood.
BOGNANCO - TEATRO TERME: Non si può continuare ad uccidere (western).
BORGOMANERO - LUX: I due gladiatori (storico), M. Torrox.
SOCIALE: La spaventosa dei falchi sopra (guerra), D. McCallum.
CAMERI - ORATORIO: Segretissimo.
DOMODOSSOLA - CATENA: C'era una volta un gangster (giallo) con G. Harrison, I. Schneider.
CORSO: Cannone lungo (drammatico), L. Leeba, C. Ringer.
GALLIATE - GALLO: Hombre.
GRIGNASCO - SOCIETA' OPERAIA: La leggenda di Enea (storico).
INTRA - SOCIALE: Cash cash (avventuroso), U. Citin, H. Salvico.
OLEGGIO - TEATRO COMUNALE: Se è maschio dove essere Beigio (commedia), S. Pimbarte.
MODERNO: I ragazzi della via Paal (avvenimenti), A. Kemp.
OMEGNA - SPLENDOR: L'uomo venuto dal Nord (drammatico), P. O'Toole.
SOCIALE: Il giardino dei Finzi Contini (drammatico), L. Capolicchio, D. Sanda.
ORATORIO: chiuso.
PALLANZA - SOCIALE: L'ascolto notturno (drammatico).
ROMAGNANO SESIA - CASA DEL POPOLO: Boodolero (western), W. Hopewood.
TRECATE - PELLICO: Colpo di grazia.
VITTORIA: Anni ruggenti.
COMUNALE: La parmigiana.
VERBANIA - APOLLO: 2000 la fine dell'uomo (fantascienza).
ARISTON: Il dio serpente (drammatico), N. Cassini, E. Marquez.
IMPERO: Le chiamavano Trinità (western), T. Hill, B. Spencer.
VILLADOSSOLA - SOCIALE: L'uomo venuto dal Nord (drammatico), P. O'Toole.

MORGANTI MOQUETTES e LINOLEUM
Ufficio vendita esposizione: Corso della Vittoria, 107 - Novara - Tel. 29288